

COSTRUZIONI NAVALI

Bono: «Fincantieri in crescita punta su navi a emissioni zero»

Consegnata a Monfalcone la Sky Princess, l'ad: «Dobbiamo restare leader»
L'intero consiglio di amministrazione della Carnival Corporation alla cerimonia

MONFALCONE (GORIZIA). Sull'altro lato della banchina dove ieri mattina è stata consegnata la Sky Princess, la 17ª della serie, è già quasi pronta la Enchanted Princess, consegna prevista nel 2020; il 2021 sarà la volta di Discovery Princess. E comunque si lavora alla generazione futura: navi alimentate con gas naturale liquefatto, che dal 2050 non potranno più emettere CO₂.

Quello dell'industria crocieristica è un mercato che ha fretta. «È l'età dell'oro», gongola Arnold Donald, presidente e Ceo di Carnival Corp., la più grande compagnia crocieristica mondiale, il più importante committente di Fincantieri e il più grande investitore privato statunitense in Italia, con oltre 32 miliardi di euro spesi in navi ordinate dal 1990.

Una «amicizia» dicono alla Carnival, che nel 2020 festeggerà i 40 anni. In platea sulla Sky era schierato l'inte-



La Sky Princess ormeggiata alla banchina di Monfalcone

ro consiglio di amministrazione della Corporation: «È la prima volta che accade», ha sottolineato Donald. Anche l'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono, deve ammettere che è il momento buono e lo dice: «Cresciamo a ritmi accelerati. Ma questo obbliga a una grande fatica. Occorre pensa-

L'alleanza con Naval Group procede spedita. Ancora sotto esame quella con i Chantiers

re sempre a una continua riorganizzazione». Il manager è prudente sul futuro: «Andiamo verso qualcosa che è ignoto» ma «non bisogna aver paura del futuro, chi ha paura del futuro rischia di non averlo». Prudenza eccessiva? Bono insiste con il suo leit-motiv: «Bisogna tornare alla cultura del

lavoro», i giovani devono lavorare. «Non è un problema italiano ma europeo, di quell'Europa che sacrificandosi divenne leader nel manifatturiero».

Tuttavia, spazio perché il mercato si ampli ce n'è: lui stesso ricorda che nel Mediterraneo scorrazzano meno navi da crociera di un tempo, visto che il Mare nostrum è pervaso anche da dinamiche non pacifiche.

Jan Swartz, group president di Princess Cruises e Carnival Australia, rafforza il concetto: «Oggi facciamo viaggiare in tutti i continenti 2 milioni di passeggeri da 100 Paesi, ma il mercato crocieristico vale solo il 2 per cento di tutte le stanze d'hotel del mondo, dunque ci sono enormi margini di crescita».

Infine lo stato di salute dell'universo Fincantieri: «Va avanti speditamente l'accordo nel settore militare con i francesi di Naval Group e la costituzione di una joint-venture entro il 2019», dice Bono mentre «quello nel civile con Chantiers de l'Atlantique è all'esame dell'Autorità europea della concorrenza». Per quest'ultimo «abbiamo fatto un progetto che riteniamo interessante per l'Italia, l'Europa e il mondo, allo scopo di mantenere l'azienda competitiva; speriamo venga preso nella considerazione dovuta».

La Sky Princess, classe "premium" (tra "luxury", la più lussuosa, e "mass", la più economica), stazza lorda di

145 mila tonnellate, è capace di ospitare 4.610 passeggeri in 1.834 cabine (l'80 per cento delle quali è dotato di balcone) oltre a 1.411 membri dell'equipaggio. Oggi alle 17 salperà dal molo Audace di Trieste (dove è attraccata da ieri) per la Grecia. La prima crociera ufficiale partirà da Atene domenica, mentre a metà novembre ci sarà la traversata transatlantica che la porterà a Fort Lauderdale negli Stati Uniti, suo "home port". —

CROCIERISTICA

Incontro a Venezia fra i principali porti europei

Venerdì si incontreranno a Venezia i rappresentanti di alcuni tra i principali porti crocieristici europei per discutere l'impatto economico e ambientale dell'industria crocieristica con l'obiettivo di arrivare a definire delle linee guida che consentano un nuovo approccio più sostenibile al turismo crocieristico. L'incontro si intollererà "Cruise 2030: Call For Action" e si terrà a porte chiuse nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale veneziana presieduta da Pino Musolino. Saranno presenti delegazioni dei porti di Amsterdam, Palma di Maiorca, Barcellona, Bergen, Cannes, Dubrovnik, Malaga e Marsiglia Fos.

IL FUTURO DELL'OCCHIALERIA

Trocchia avverte «Il made in Italy si tutela con i fatti»

Polemica a distanza dell'ad di Safilo con Zoppas (Thelios) «Bisogna portare rispetto a maestranze che da decenni danno valore al settore»

PADOVA. «Se si vuol parlare di made in Italy credo sia giusto andarlo a fare con qualche operaio che lo produce da trent'anni. È una pura riflessione, che viene spontanea a sentir chi ancora di made in Italy non ha prodotto nulla». Angelo Trocchia, ad di Safilo risponde a distanza, senza citarlo al ceo di Thelios Gianni Zoppas, che a Longarone ragionando sull'industrializzazione del dopo Vajont aveva citato il "fatto in Italia" come la via per garantire un futuro al territorio.

Thelios è la joint venture tra il gigante del lusso Lvmh e Marcolin, saranno loro a produrre dal 2021 Dior, una delle licenze storiche del gruppo guidato da Trocchia, con un impatto atteso anche sulle maestranze impiegate nello stabilimento di Safilo.

«Longarone esiste dal 1990 e Santa Maria di sala dal 1964» riprende Trocchia «il 70% dei nostri lavoratori sono donne, e stanno lì da vent'anni. Dal 2013 ad oggi da Longarone e Santa Maria di Sala sono usciti 45 milioni

di pezzi di made in Italy, con Martignacco arriviamo a circa 48 milioni di pezzi. Nel 2019 abbiamo fatto 6300 ore di formazione per conservare il nostro know how». E poi chiama in causa anche il tema dei giovani: «Siamo contenti che ci sia l'intenzione di aumentare l'occupazione dei giovani nella valle, ma non bisogna dimenticare le persone, che hanno maturato queste competenze e che nei 23 anni di produzione di Dior hanno messo l'anima. Safilo solo negli ultimi tre anni ha investito in capex più di 4 milioni di euro. Io credo che tutti dobbiamo cercare di avere un po' di rispetto anche nei confronti delle maestranze che non saranno più giovanissime, hanno un'età media oltre i 40 anni, ma hanno dato un grande valore a questa industria. Si tratta di operai che hanno creato gli occhiali di Armani, di Gucci, oltre che di Dior. D'altronde per noi rinnovare con Kering (l'altro colosso francese proprietario di marchi globali che ha internalizzato la divisione eyewear, ndr) l'accordo di produzione di Gucci è stato un grande riconoscimento delle nostre capacità, dell'eccellenza del nostro servizio». —

Roberta Paolini

COLLABORAZIONE CON AZZURRO DIGITALE

Stop allo spreco di carta e tempi ottimizzati negli stabilimenti Safilo

PADOVA. Safilo e Azzurro Digitale insieme per introdurre in fabbrica i Big Data puntando a una riduzione degli sprechi del 10%. Una nuova partnership per la società di consulenza e software house padovana che coglie la sfida della digitalizzazione dei processi, questa volta nei grandi stabilimenti produttivi Safilo di Longarone a Belluno e Santa Maria di Sala a Venezia.

Si getta così un altro ponte tra l'abilità manifatturiera e le nuove tecnologie grazie a un



Tecnologia in linea alla Safilo

EVENTO A BRESCIA

La fiera della calzetteria entra nel portafogli leg

VICENZA. Italian Exhibition Group (leg), società di eventi fieristici, ha sottoscritto il 10 ottobre l'acquisto della manifestazione Fimast (Fiera Internazionale per macchine ed accessori del settore tessile-calzetteria) organizzata da Principe-media, rassegna che si tiene biennalmente a Brixia Expo e il cui prossimo appuntamento è in calendario dal 27 al 30 maggio 2020, sempre nel quartiere fieristico di Brescia. Per leg, l'acquisto di Fimast si inse-

risce nella strategia di acquisizioni volte a consolidare il proprio portafoglio fieristico nel comparto tecnologico-industriale.

leg ha anche avviato un percorso di espansione all'estero, pure attraverso la conclusione di joint ventures con operatori locali (ad esempio in Usa, Emirati Arabi e in Cina). Nel 2018 nelle sedi espositive e congressuali di Rimini e Vicenza, ha organizzato/ospitato 53 fiere e 181 eventi congressuali. —

lavoro di squadra di un team eterogeneo costituito da esperti di manifattura degli occhiali senior, esperti digitali junior e da AzzurroDigitale, con la guida di Paolo Guadagnin, Global Industrial Engineering Director di Safilo. Una collaborazione che come obiettivo il miglioramento dell'efficienza riducendo del 10% dei tempi di attraversamento dello stabilimento, tagliando gli sprechi da lavorazione e minimizzando l'utilizzo di documenti cartacei.

«Safilo ha voluto investire oltre un milione di euro nella digital transformation», afferma Fabio Roppoli, Chief Operations Officer di Safilo «Ciò ci consente di lavorare meglio e ci offre la possibilità di avere informazioni in tempo reale eliminando le attività che non portano valore aggiunto, come l'inserimento manuale dei

dati». Un complesso di innovazioni che introduce le più moderne tecnologie attraverso il metodo della Digital Operations Strategy (DOS) disegnato da AzzurroDigitale insieme al team del professor Andrea Vinelli, docente di Ingegneria gestionale all'Università di Padova.

«Nel plant di Safilo la carta sta sparando», spiega Carlo Pasqualetto, fondatore di AzzurroDigitale «Con Advanced Workforce Management System (AWMS), piatificiamo automaticamente i lavoratori rispettando le loro competenze e le specifiche prescrizioni mediche. Grazie a Digital Cockpit il monitoraggio delle macchine è possibile 24 ore su 24, utilizzando dispositivi da remoto, e si può intervenire tempestivamente nel caso di anomalie». —

Riccardo Sandre

LABORATORIO BLOCKIT A PADOVA

Blockchain in azienda grazie a Var Group

PADOVA. Var Group, leader nei servizi per l'innovazione ICT delle imprese italiane parte del gruppo SeSa Spa, quotato nel segmento Star di Borsa Italiana, annuncia la creazione di Blockit, laboratorio di ricerca e sviluppo interamente dedicato alla blockchain e all'integrazione delle nuove competenze con l'offerta focalizzata per i settori del Made in Italy. Blockit, con sede a Padova progetterà e realizze-

rà soluzioni evolute per le aziende, accelerando il cambio di paradigma associato alla tecnologia Blockchain, con una forte attenzione all'affidabilità dei processi.

Il team di Blockit sarà guidato da Michele Morbiato e Nicola De Bello, fondatori del progetto in partnership con Var Group. È stata avviata una collaborazione con il dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova. —